

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	7('85)	223-230	Udine, 31.XII.1986	ISSN: 0391-5859
--	--------	---------	--------------------	-----------------

G. SAMA, P. RAPUZZI

SU ALCUNI INTERESSANTI CERAMBYCIDI DEL MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE (COLEOPTERA CERAMBYCIDAE)

*ON SOME INTERESTING CERAMBYCIDAE OF THE NATURAL HISTORY MUSEUM
OF FRIULI (COLEOPTERA CERAMBYCIDAE)*

Riassunto breve — Vengono resi noti, in questo lavoro, i dati di cattura relativi ad alcune specie di Longicorni conservate nel Museo Friulano di Storia Naturale. Fra le specie prese in considerazione, i reperti più interessanti riguardano *Glaphyra kiesenwetteri* (MULSANT & REY), *Brachypteroma ottomanum* HEYDEN, *Parmena subpubescens* HELLRIGL. Tre specie, *Tetropium fuscum* (FABRICIUS), *Obriopsis bicolor* (KRAATZ) e *Poecilium fasciatum* (VILLERS), risultano nuove per la Fauna del Friuli.

Parole chiave: Cerambycidi, Friuli, Italia, Geonemia.

Abstract — *Collecting records, regarding some species of Longicorn beetles of the Natural History Museum of Friuli (Udine), are given. The most interesting data regard Glaphyra kiesenwetteri (MULSANT & REY), Brachypteroma ottomanum HEYDEN, Parmena subpubescens HELLRIGL. Three species are recorded for the first time for Friuli (North East Italy): Tetropium fuscum (FABRICIUS), Obriopsis bicolor (KRAATZ), Poecilium fasciatum (VILLERS).*

Key words: *Coleoptera Cerambycidae, Friuli, Italy, Geonemy.*

Introduzione

La maggior parte dei dati relativi ai Coleotteri Cerambycidae del Friuli attualmente noti, sono tuttora, in gran parte, quelli pubblicati da G. MÜLLER (1949-53) il quale si avvale abbondantemente delle raccolte effettuate dall'ing. A. Gagliardi. La collezione Gagliardi (attualmente depositata presso il Museo Friulano di Storia Naturale, di cui costituisce il nucleo principale) fu rivista da Marzuttini il quale, nel 1955, pubblicò anche alcuni dati relativi a reperti di un certo interesse faunistico.

Lo stesso Marzuttini cedette la sua collezione al Museo Friulano che si arricchì, più recentemente, anche dei Longicorni della collezione Ragozzino.

Grazie alla cortesia del dr. Morandini, direttore del Museo, a cui esprimiamo tutta la nostra riconoscenza, abbiamo potuto rivedere l'insieme delle predette collezioni cerambicidologiche, ricavandone dati di notevole interesse non solo per la fauna friulana, ma anche per l'intera fauna italiana.

In attesa di studiare più accuratamente, soprattutto sotto l'aspetto biogeografico, i Longicorni del Friuli, riteniamo opportuno rendere noti in questo lavoro i reperti più notevoli di cui siamo venuti a conoscenza.

Discussione delle specie

Prionus coriarius (LINNAEUS, 1758)

Paularo (Udine), 1926, leg. Gagliardi; Ovaro (Udine), 8.29, leg. Gagliardi; Rivignano (Udine), 7.62, leg. Luppi; Camaldoli (Arezzo), 25.7.77, leg. Lapini.

Specie generalmente poco comune (forse a causa dell'apparizione tardiva degli adulti) prevalentemente montana, ma che scende, in particolari condizioni, fin quasi al livello del mare.

La larva si sviluppa nel legno morto di varie latifoglie e conifere.

Italia peninsulare e Sicilia.

Rhagium sycophanta (SCHRANK, 1781)

Monte Artegna (Udine), 7.70.

Sporadico in Italia (dove è più frequente nelle regioni settentrionali), più comune nell'Europa centrale. Di regola in ambienti montani e collinari; si sviluppa sotto la corteccia di latifoglie con preferenza per *Quercus* spp. e *Castanea sativa*.

Rhamnusium bicolor (SCHRANK, 1781).

Vallombrosa (Firenze), leg. Gagliardi; Bobbio, Ponte Barberino (Piacenza), leg. Bin.

Specie estremamente polifaga, presente dal livello del mare fino a circa 1500 metri s.l.m., si sviluppa su un gran numero di latifoglie di cui attacca piante vive, ma dal tronco profondamente cariato. Spesso in associazione con *Aegosoma scabricorne* (SCOPOLI) e *Anisarthron barbipes* (SCHRANK), nei viali e nei parchi di città.

Italia settentrionale fino alla Toscana; Abruzzi, Campania, Sicilia. Viene sostituito nel Lazio dalla ssp. *demagii* TIPPMANN, caratterizzata dall'oscuramento degli sterniti addominali.

Stenocorus meridianus (LINNAEUS, 1758)

V. Fondillo (Parco Nazionale d'Abruzzo), 8.41, leg. Lanza. (In coll. Gagliardi sub. *S. quercus* GOETZ).

Specie montana, biologicamente poco nota. La larva sembra svilupparsi nelle parti radicali di ceppi e piante morte di latifoglie.

Discretamente diffuso nelle Alpi, dove non è tuttavia comune, presenta, lungo la catena appenninica, una distribuzione estremamente frazionata di probabile origine glaciale.

Corymbia rufa (BRULLÉ, 1832)

Litorale tirrenico: Livorno, leg. Schiavazzi.

Specie della regione mediterranea orientale; il reperto livornese rappresenta il limite occidentale di diffusione di questa specie che è certamente una delle più rare fra i Longicorni italiani.

Biologia larvale e piante ospiti sconosciute.

È nota di Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria.

Stenurella septempunctata (FABRICIUS, 1792)

Paularo (Udine), 7.29, leg. Gagliardi.

Specie orientale, diffusa dall'Armenia e dal Caucaso fino all'Italia (Lombardia) (PAVAN, 1936) dove sembra raggiungere il suo limite occidentale.

È un elemento termofilo, a biologia larvale pressochè sconosciuta: l'unica pianta nutrice finora accertata è *Corylus avellana*.

Oltre alle località segnalate dal MÜLLER (1949-53), è stato raccolto in Friuli anche a Collina, Tarvisio e M. Festa.

Tetropium fuscum (FABRICIUS, 1787)

Sauris, La Maina (Udine), 6.64.

Non citato per il Friuli da Müller, è stato raccolto, nella regione, anche a Paluzza e a Lauco (Porteal).

Specie euro-siberica, montano-subalpina, legata alle conifere di cui attacca ceppi e piante deperite o appena tagliate.

Noto, per l'Italia, unicamente della regione alpina.

Hesperophanes sericeus (FABRICIUS, 1787)

Tagliolo (Alessandria), 23.7.68, leg. Ragozzino.

Specie diffusa in quasi tutta la regione mediterranea, è presente, in Italia, in pianura ed in montagna; più frequente lungo i litorali, sembra legato soprattutto alla macchia mediterranea dove attacca legno morto di varie latifoglie: *Ficus*, *Pistacia*, *Quercus*, *Prunus*, ecc.

Il reperto qui citato sembra originato da importazione accidentale.

Glaphyra kiesenwetteri (MULSANT & REY, 1861)

Passo Penice (Piacenza), 6.6.66, leg. Bin.

Elemento euro-irano-anatolico, prevalentemente montano (almeno in Italia), si sviluppa su rametti secchi di conifere (prevalentemente su *Pinus* spp.) e di latifoglie (*Prunus* sp.).

In Italia sembra specie particolarmente rara (è noto unicamente di Lombardia, Piemonte, V. Aosta, Emilia), ma non è improbabile che la scarsità dei reperti debba essere imputata ad una scarsa conoscenza del comportamento immaginale.

Brachypteroma ottomanum HEYDEN, 1863

Moncenisio (Torino), 7.53 (2 esemplari in coll. Marzuttini); Rivergaro (Piacenza), 1.5.67, leg. Bin.

La cattura recente effettuata a Moncenisio riveste, se esatta, notevole importanza; di questa stessa località esisteva, infatti, una antica citazione (ABEILLE, in PORTA, 1934) più volte messa in dubbio (VILLIERS, 1978; SAMA, 1981).

Si tratta di una specie termofila ovunque non comune, ma particolarmente sporadica al nord; è nota, per l'Italia, di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna e delle regioni centro-meridionali dalla Toscana alla Sicilia.

La biologia larvale e le piante ospiti risultano sconosciute.

Callimellum abdominale (OLIVIER, 1795)

M. Giovi (Firenze), 5.30, leg. Gagliardi.

Francia meridionale, Italia, Jugoslavia (Croazia).

Specie montano-collinare, termofila, spesso rinvenuta nell'ambiente della macchia mediterranea dove si sviluppa a spese di legno secco di varie latifoglie: *Quercus ilex*, *Acer* spp., *Rosa*, *Ostrya*, *Pistacia*, *Prunus*, ecc.

In Italia è presente in Romagna e nelle regioni centro-meridionali dalla Toscana alla Puglia, in Sicilia e in Sardegna.

Obriopsis bicolor (KRAATZ, 1862)

Fiumicino (Roma), leg. Luigioni.

Specie ponto-mediterranea orientale diffusa dall'Italia, attraverso alcune località xerothermiche di Austria, Cecoslovacchia e Ungheria fino alla Penisola Anatolica e alla Siria.

Non citata dal Müller, è stata raccolta di recente anche in Friuli (Cialla di Prepotto, leg. P. Rapuzzi), su infiorescenza di *Fraxinus* sp. essenza su cui, verosimilmente, si sviluppa la larva. Altre piante nutrici conosciute sono: *Rhamnus*, *Crataegus*, *Ficus*, *Morus*, *Juglans*, *Styrax officinalis*.

Per l'Italia è ora noto di Friuli, Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia, ma è probabilmente più diffuso, almeno nelle regioni meridionali.

Purpuricenus budensis (GOETZ, 1783)

Remanzacco (Udine), 6.26 (sub *P. kaehleri* v. *apiceniger*); Lago di Doberdò (Carso Goriziano), 26.6.82, leg. Pecile; Gradisca (Gorizia), 7.55.

Specie del Mediterraneo orientale (dall'Italia nord-orientale alla Siria e al Caucaso), presente con popolazioni isolate nella Spagna nord-orientale e nel Sud della Francia.

Elemento termofilo, particolarmente legato al *Paliurus* (su cui si sviluppa la larva e sulle cui infiorescenze si rinviene frequentemente l'adulto), è stato allevato anche da *Pistacia*, *Ulmus*, *Quercus ilex*.

Precedentemente segnalato per il Friuli di Udine (MARZUTTINI, 1955).

Poecilium fasciatum (VILLERS, 1789)

Cerneglons (Udine), 6.64, leg. Marzuttini.

Specie termofila diffusa dalla Francia meridionale all'Ucraina e alla Turchia; si sviluppa generalmente su tralci secchi di vite, ma è citato anche di *Populus alba*, *Quercus*, *Parthenocissus quinquefolia* (Vite americana).

Non segnalato da Müller per il Friuli, ci è noto per la regione anche di Cialla di Prepotto (leg. Rapuzzi).

Presenta in Italia una distribuzione discontinua (dal Piemonte e dal Friuli al Lazio); è specie non comune, ma localmente abbondante.

Xylotrechus rusticus (LINNAEUS, 1758)

Udine, 6.38, leg. Marzuttini.

Lo stesso MARZUTTINI (1955), considerava questo reperto dovuto a probabile importazione con legname. Riteniamo questa specie elemento autoctono friulano, sulla base di un ritrovamento più recente: Cialla di Prepotto (leg. Rapuzzi).

Specie euro-siberica ecologicamente legata a *Populus* e *Salix* (sembra potersi tuttavia sviluppare su altre essenze: *Fagus*, *Quercus*, *Tilia*, *Juglans*), è ovunque non frequente.

È presente in tutte le regioni settentrionali italiane, dalla Toscana al Lazio e in Sardegna.

Parmena subpubescens HELLRIGL, 1971

Acireale (Catania), leg. Costantino (conservata in coll. Gagliardi sub *P. pubescens* a. *pilosa*).

Specie endemica italiana, descritta di Levanzo (Is. Egadi), ritrovata nella Sicilia orientale (SAMA & SCHURMANN, 1982) ed in Calabria (SAMA, 1984). Si sviluppa su *Ficus carica* e *Nerium oleander*.

Il reperto suddetto presenta notevole interesse in quanto lascia presumere una diffusione, in Sicilia, maggiore di quella ora nota.

Manoscritto pervenuto il 16.XII.1985.

SUMMARY — 16 species of Cerambycidae of the collections preserved in the Natural History Museum of Friuli (Udine) are recorded, including 3 species new to Friuli: *Tetropium fuscum* (FABRICIUS), *Obriopsis bicolor* (KRAATZ), *Poecilium fasciatum* (VILLERS). The distribution in Italy of other species is discussed; the most important records regard *Corymbia rufa* (BRULLÉ), *Xylotrechus rusticus* (LINNAEUS), *Glaphyra kiesenwetteri* (MULSANT & REY), *Brachyteroma ottomanum* HEYDEN, *Parmena subpubescens* HELLRIGL.

Bibliografia

MARZUTTINI G.B., 1955 - Elenco delle specie più rare o non ancora segnalate per il Friuli, esistenti nella collezione di coleotteri friulani dell'ing. Gagliardi e di quelle raccolte posteriormente alla stessa. *Atti 1° Convegno Friulano Sci. Nat.*, Udine: 439-464.

MÜLLER G., 1949-53 - I coleotteri della Venezia Giulia. II. Phytophaga. Pubbl. n. 4, *Centro Sperim. Agr. For.*, Trieste, pp. 685.

PORTA A., 1934 - Heteromera - Phytophaga. *Fauna Coleopterorum Italica*: 165-234.

SAMA G., 1981 - Materiali per una fauna dei Cerambycidae d'Italia. *Ann. Mus. Civ. St. Nat.*, Genova, 83: 473-522.

SAMA G., 1984 - Studi sul genere *Parmena* Latreille, 1829 (Prima parte). *Riv. Piem. St. Nat.*, 5: 205-230.

SAMA G. & SCHURMANN P., 1982 - Coleotteri Cerambycidi di Sicilia. *Animalia*, 7 (1-3) (1980): 189-229.

VILLIERS A., 1978 - Cerambycidae. Faune des Coléoptères de France. *Ed. Lechevalier*, Paris, pp. 611.

Indirizzi degli Autori - Authors' addresses:

— Gianfranco SAMA

Via Raffaello 84, I-47023 CESENA FO

— Pierpaolo RAPUZZI

I-33040 CIALLA DI PREPOTTO UD